

**Libri** Di pelle chiara pur se di etnia nera si finse bianca e diventò la bibliotecaria di JP Morgan. Nel bel romanzo di Alexandra Lapierre la sua storia e un amore proibito che arriva fino a Villa I Tatti

# La Belle amante di Berenson

Avrà tante relazioni ma sarà lui l'unico a metterla incinta  
Una gravidanza di cui l'uomo non verrà mai messo al corrente  
La donna abortisce a Londra nel timore che il figlio possa nascere di colore e che il suo segreto possa diventare di dominio pubblico

di Chiara Dino

**A**nticonformista, intelligente, ambiziosa. Belle da Costa Greene è una creatura inafferrabile: a cavallo tra le due guerre mondiali è tra le donne più pagate d'America, nel suo carnet di amici ci sono magnati, banchieri, editori. Bernard Berenson, nei limiti che gli concede il suo narcisismo, per lei perde la testa. La conosce a New York nel 1909 e, malgrado entrambi avranno a lungo confidenza con amori consumati in poche ore, a lei resterà legato fino al 1950, quando, il 10 maggio, Belle muore.

Di questo amore restano tracce su a Villa I Tatti, dimora di Berenson, mercante e critico d'arte capace di fare la fortuna o la sfortuna di collezionisti stellari con una sua firma — un sì o un no a una sua autenticazione valgono oro — di questo amore parla con un profluvio di dettagli e in forza di decine di documenti consultati, Alexandra Lapierre, scrittrice francese, biografa di grandi donne dimenticate, donna anche lei, tanto innamorata dell'Italia da aver trascorso parecchio tempo a Roma. Adesso esce, per le edizioni e/o con un romanzo, tradotto dal francese da Alberto Bracci Testasecca che s'intitola *Belle Greene*, la storia romanzata di una figura titanica, una potenza della natura che costruisce il suo impero e il suo immenso sapere sulla menzogna, un'identità inventata.

Belle Greene non è Belle Greene, e questa menzogna, celata fino al 2007, quando esce la prima biografia su di lei a cura di Heidi Ardizzone,

è alla base di una vita, tanto eccezionale quanto affascinante, ricostruita per gran parte grazie a quarant'anni di lettere appassionate tra lei e Berenson custodite qui a Firenze (in realtà restano solo quelle che lei scriveva a Berenson, le altre, ricevute e conservate in America, Belle le distrugge prima di morire). Belle da Costa Greene nasce a Washington il 26 novembre del 1876 da genitori di etnia nera. Il padre, Richard Greener è un attivista antirazzista, un avvocato, il primo uomo di colore laureato ad Harvard. Egocentrico e intelligente non riesce però a sfondare il muro di pregiudizi che, dopo la guerra di secessione, e fino al 1964, darà vita in America a quella forma di apartheid sintetizzata nella formula «separati ma

uguali». Un ipocrito compromesso politico per giustificare il radicato razzismo che fa delle comunità bianche e nere, due realtà che non comunicano tra loro. Diversi quartieri, diverse scuole, diverse opportunità di lavoro.

Non nel caso di Belle: è lei, appoggiata dalla madre e seguita dalle tre sorelle e dal fratello, riottosi ma in fondo beneficiari delle sue ricchezze e del suo spirito ribelle, a cambiare le carte in tavola e a diventare, insieme a tutta la sua famiglia — tranne il padre che nel frattempo aveva abbandonato moglie e figli — una *Passing*. Una di quelle persone che, in forza di tratti somatici e colore della pelle chiaro — quanti ne nacquero generati dai tanti abusi perpetrati da centinaia di padroni sulle loro schiave! — si inventeranno un nuovo nome, nuovi documenti, nuove

identità. Belle risulterà ufficialmente il frutto dell'unione di una famiglia nobile della Virginia con un'altra di sangue portoghese. Il prezzo di tutto ciò è rompere per sempre col passato, vivere nella paura costante di essere scoperti — la pratica del *Passing* è intollerabile e perse-

guibile. Il guadagno: una carriera stellare, soldi, vestiti, lusso, macchine da corsa, titoli a tante colonne sui principali giornali del mondo. Belle da Costa Greene — è questo il nome che si darà storpiando quel Belle Greener che le derivava dal suo clan d'origine — diventerà la coltissima bibliotecaria di JP Morgan, l'artefice della Morgan Library, un monumento al sapere e alla ricchezza sfrontata del suo proprietario in nome e per conto del quale gestirà, partecipando alle più grandi aste della storia, una collezione strabiliante che comprende codici preziosissimi, manoscritti rarissimi, libri introvabili tra cui le due Bibbie Gutenberg, le prime edizioni a stampa dell'*Illiade* e dell'*Odissea* in greco realizzate qui a Firenze, nel 1489, alcuni tra i pezzi più rari della Collezione Caxton, primo stampatore in lingua inglese.

Belle conosce Berenson durante un viaggio che il critico d'arte fa in America nel 1909 in compagnia della moglie Mary, intelligente, femminista, regista consapevole dell'amore che sfocerà tra il marito e la sua amante. Per i

due la bibliotecaria si spende in un'accoglienza fastosa e festosa che farà scrivere a

## ● Trama

Il libro narra la storia di Belle Greene, vissuta in America tra il 1876 e il 1950, straordinaria donna di etnia nera e pelle chiara, che si finse bianca per uscire dall'apartheid diventando la colta e ricca bibliotecaria di JP Morgan. E ricostruisce attraverso 40 anni di corrispondenza la relazione che la legò a Bernard Berenson. Le lettere sono state trovate a Villa I Tatti, dimora fiorentina del critico d'arte





Mary: *La segretaria del signor Pierpoint Morgan, una strampalata giovane assolutamente STRAORDINARIA, ha invitato te e la tua amica Ellie nel suo palco al teatro dell'opera, giovedì quattro marzo.* E soprattutto fa fare a Belle un gesto talmente esplicito da non aver bisogno di interpretazioni. Mentre B.B. (così lei chiamerà per sempre il suo amante) è ancora a New York gli fa recapitare il ritaglio di un giornale con questi versi: *Ho viaggiato sola. Molto lontano. Quando all'improvviso, sulla strada, Un tornate. E tu.* È inutile dire che B.B. cade nella sua rete. Belle ha tutte le caratteristiche che lo incantano: è colta, bella, ricca e potente, elegante, acuta. Il loro primo incontro da soli è casto. I due, cenano da soli nella suite dove alloggia Berenson, ma non giacciono insieme.

I lunghi amplessi saranno riservati all'anno seguente, quando Belle, in Europa per partecipare a un'asta libraria, trascorrerà alcune settimane in compagnia del suo amante in Italia. Il Grand Tour di Belle è tutto curato dalla regia di Berenson: è lui che le insegna a guardare l'arte e a vederla. È lui che la porta da Orvieto a Ravenna, da Spoleto a Verona, la incanta con vere lezioni di storia dell'arte invitandola a indugiare davanti ai capi d'opera per cogliere ogni piccolo dettaglio. Ironia della sorte il suo ingresso a Villa I Tatti avviene in assenza di B.B. Mentre Belle è ancora in Italia lui viene chiamato in Francia per un problema familiare. Ad accoglierla nella sontuosa dimora fiorentina sarà la moglie di Berenson compiacente stratega dell'amore tra i due perché anche lei impegnata in una relazione adulterina. Un sottotesto di 40 anni di amore. Vissuto più attraverso una fitta corrispondenza che nei fatti. Ma tant'è. Due postille. Durante la prima notte di amore Berenson scopre che la sfrontata bibliotecaria si è data a lui vergine. La cosa, per un incallito dongiovanni come lui, è motivo d'orgoglio. B.B. perde la testa. Lei, da canto suo, rompe un tabù e da allora di amanti ne avrà parecchi. L'unico che la metterà incinta però sarà Berenson. Una gravidanza di cui l'uomo non sarà mai messo al corrente: Belle abortisce a

Londra nel timore che il figlio possa nascere nero. Il segreto è protetto, ma questa patina di mistero sarà sempre presente e aligherà nella loro relazione con prepotenza. Berenson, senza conoscere la ragione, sa che Belle non sarà mai sua. Non del tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Protagonisti

Belle con un vestito ispirato alla collezione Poiret, 1911 circa; Berenson alla Villa I Tatti, 1903 circa; la prima pagina di World Magazine del 21 Maggio 1911 (foto per gentile concessione della casa editrice e/o)

#### Da sapere



#### ● Titolo

«Belle Greene»  
edizioni e/o,  
traduzione  
Alberto Bracci  
Testasecca  
è il nuovo  
romanzo di  
Alexandra  
Lapierre,  
scrittrice  
francese dedita  
a riscrivere  
sotto forma  
di romanzo le  
storie di grandi  
donne  
dimenticate



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato